

progetto di Jacopo Sansovino, con l'erezione di un ampio e ben proporzionato presbiterio, sormontato da una cupola emisferica, sorretta agli angoli da eleganti colonne corinzie canalate, rinforzate da un sistema di retrostanti pilastri: comparto architettonico di felicissima ideazione e di perfetta esecuzione.

PALAZZO CORNER « CA' GRANDE » (fig. 18 - 19).

Ritornati in Via XXII Marzo, proseguendo per Campo di S. Maria Zobenigo, si giunge poco dopo, volgendo per la Fondamenta Corner Zaguri, all'ingresso di terra di *Palazzo Corner* detto « *Ca' Grande* », ora *Palazzo del Governo*. Il primo palazzo, a cui, durante il suo soggiorno veneziano, maestro Jacopo desse mano, fu, come lasciò scritto il Vasari, il palazzo « ...di Messer Giorgio (?) Cornaro, cosa bellissima et fatta con comodi et ornamenti condecanti, di spesa di scudi settantamila ».

Francesco Sansovino, nella sua « *Venetia* » lo dice fra tutti i Palazzi del Canal Grande « ... memorando per sito, per magnificenza, per capacità, per ricchezza di pietre, per struttura, per simmetria ».

Sorge questo vero colosso, sull'area della vecchia e famosissima casa dei Corner, già dei Malombra, bruciatasi nella notte fra il 15 e il 16 agosto 1532. Nel 1537 il Sansovino, come è ricordato in una lettera dell'Aretino del novembre di quell'anno, ne aveva gettate ormai le fondazioni, per incarico avuto dal procuratore Jacopo Cornaro; ma nel 1556 vi si lavorava ancora ed anzi, secondo una tradizione, che manca però di sicura conferma, il Sansovino avrebbe lasciato incompiuto il palazzo, terminato di poi, lui morto, da Vincenzo Scamozzi.

Rimasto di proprietà del Corner, fino al principio dell'800, nel 1817, quando ebbe a subire nuova rovina da un grande incendio, era proprietà del Governo austriaco, che lo aveva adibito a sede dell'I.R. Delegazione provinciale.

La principale facciata prospiciente il Canal Grande è una delle più nobili espressioni architettoniche sansoviniane, equilibrata ed austera nella massiccia solidità del suo organismo e dei suoi elementi architettonici: l'ispirazione classica « alla romana », è qui adattata ai tradizionali schemi costruttivi dei palazzi veneziani, composti di un ampio corpo centrale e di due ali laterali.

Il prospetto imponente, su cui si svolge il duplice ordine di log-